

Note introduttive

Per il **Profilo dei laureati 1999** abbiamo utilizzato in modo integrato la documentazione degli archivi amministrativi dei 18 Atenei che hanno aderito ad AlmaLaurea prima del 1999 e le informazioni ricavate dai questionari AlmaLaurea.

I 22 Atenei coinvolti nell'indagine sono Bologna, Catania, Cassino, Chieti, Ferrara, Firenze, Genova, Messina, Modena e Reggio Emilia, Molise, Padova, Parma, Piemonte Orientale, Roma - LUMSA, Sassari (limitatamente alle lauree del periodo maggio-dicembre 2001), Siena, Torino Politecnico, Torino Università, Trento, Trieste, Udine e Venezia Architettura - IUAV.

Fonti e universi di riferimento

La documentazione riguarda:

- **tutti** i laureati (43.713), per le variabili *sexso, età alla laurea, residenza, regolarità negli studi, diploma di maturità e voto di maturità*. Fonte di queste informazioni sono gli archivi delle università, tranne che nel caso della residenza, per la quale il dato amministrativo è sostituito dall'informazione contenuta nel questionario di rilevazione, quando questa è disponibile, e in quello del voto di maturità (mancando il voto nell'archivio amministrativo si è recuperato il dato dal questionario di rilevazione);

- i laureati per i quali è disponibile la documentazione (i dati mancanti non superano in ogni caso i 121 casi), per le variabili *punteggio degli esami, voto di laurea e durata e indice di durata degli studi* (per queste quattro variabili, di fonte amministrativa, vengono riportati solo valori medi o mediani);

- i 39.618 laureati (il 90,6% del totale) **che hanno compilato e restituito il questionario**, per il *titolo di studio dei genitori, la classe sociale, l'assiduità nel frequentare le lezioni, lo studio all'estero, l'utilizzo dei laboratori, lo svolgimento di tirocini o stage, il tempo impiegato per la tesi, la valutazione dell'esperienza universitaria e delle strutture universitarie, l'ipotesi di reinscrizione all'università, le conoscenze linguistiche e informatiche, il lavoro nel corso degli studi universitari, l'intenzione di proseguire gli studi, il ramo e il settore di lavoro preferiti, il grado di interesse per le aree aziendali e per le caratteristiche del lavoro cercato, la disponibilità a lavorare nelle aree geografiche e ad effettuare trasferte di lavoro*. Il tasso di restituzione dei questionari non è uniforme nelle 18 università, essendo compreso fra il 71% (ottenuto a Roma - Lumsa) e il 98,5% (a Bologna).

Struttura del Profilo dei laureati

Il Profilo dei laureati si articola in 6 sezioni:

- **Dati complessivi**

In questa sola sezione la documentazione riporta anche i valori assoluti (oltre a quelli percentuali) e mostra la dimensione del "non indicato"; comprende le rappresentazioni grafiche.

- **Profilo dei laureati per Ateneo**

I laureati di ogni Ateneo sono confrontati con il complesso dei laureati nei 17 Atenei rimanenti e con il totale generale.

- **Profilo dei laureati per Facoltà**

- **Profilo dei laureati per Ateneo e Facoltà**

Per ciascun Ateneo, i laureati di ogni Facoltà sono confrontati con i laureati della stessa Facoltà nei rimanenti Atenei e con il totale di Facoltà.

- **Profilo dei laureati per Corso di laurea**

Realizzato per tutti i corsi con almeno 100 laureati nel complesso dei 18 Atenei.

- **Profilo dei laureati per Corso di laurea e Ateneo**

Realizzato per tutti i casi in cui il corso ha almeno 100 laureati nell'Ateneo.

Nelle elaborazioni, gli Atenei, le Facoltà e i Corsi di laurea compaiono sempre in *ordine alfabetico*.

Stesso corso di laurea in più facoltà

È importante tenere presente che in alcuni casi uno stesso corso di laurea, anziché essere collocato nella stessa facoltà in tutti gli atenei in cui è attivato, compare in facoltà differenti. Ad esempio, lingue e letterature straniere è presente come facoltà a Chieti, Roma - Lumsa e ad Udine, mentre in altri 9 Atenei (Catania, Firenze, Messina, Parma, Piemonte Orientale, Siena, Torino Università, Trento, Trieste) appartiene a Lettere e filosofia o a Scienze della formazione; infine a Bologna i laureati nel corso di lingue e letterature straniere provengono sia dalla facoltà di Lingue e letterature straniere (istituita nel 1995/96) sia da Lettere e filosofia e Scienze della formazione, dove in precedenza era attivato questo corso. La realizzazione dei Profili per corso di laurea, fra l'altro, consente di confrontare i corsi anche nei casi in cui la loro collocazione nelle facoltà non è omogenea nei 18 Atenei coinvolti nell'indagine.

La modalità "non indicato"

Per ciascuna variabile, la percentuale dei laureati che non hanno risposto o che comunque non hanno un'informazione disponibile è riportata solo per i Dati complessivi (Profilo 1.), sia nelle Tavole sia nei Grafici; si può osservare che la dimensione del non indicato/non disponibile è in generale molto contenuta. Nelle Tavole del Profilo 1., i valori percentuali riportati per ogni carattere hanno somma uguale a 100.

Invece nei Profili 2. e 5., per maggiore immediatezza, la modalità non indicato/non disponibile è omessa; per questa ragione, i valori percentuali visibili hanno in generale somma inferiore a 100.

Particolari schemi di classificazione

Per quanto riguarda la riuscita negli studi universitari (punteggio degli esami, voto di laurea, regolarità, durata e indice di durata degli studi), benché siano stati presi in considerazione qui tutti i laureati per i quali la documentazione è disponibile, sarebbe più corretto circoscrivere l'analisi ai soli laureati *stabili*, ossia a coloro che hanno ottenuto la laurea sostenendo *nel proprio ateneo* tutti gli esami previsti dall'ordinamento degli studi del rispettivo corso. La presenza di laureati che hanno concluso gli studi in atenei diversi da quello di immatricolazione o che comunque hanno effettuato trasferimenti di facoltà o di corso può infatti dare luogo a distorsioni, in particolare per quanto riguarda la regolarità e la durata degli studi. Tuttavia, poiché la documentazione necessaria a distinguere fra laureati *stabili* e *non stabili* non è ancora pienamente disponibile per tutti gli atenei coinvolti nell'indagine, l'analisi della riuscita negli studi è riferita per ora alla totalità dei laureati; non appena il tasso di restituzione del questionario o la documentazione di fonte

amministrativa lo permetteranno, si introdurrà la restrizione ai laureati *stabili*.

Per il **punteggio degli esami**, sia il voto 30 sia il 30 e lode per i singoli esami corrispondono a 30.

Il **voto di laurea** è espresso in 110-mi anche per la Facoltà di Ingegneria dell'università di Bologna; per il calcolo del valore medio alla lode è stato attribuito il valore di 3 punti (110 e lode = 113).

La **durata degli studi** di un laureato è l'intervallo di tempo (misurato in anni e indicato con una cifra decimale) trascorso fra la data convenzionale del 5 novembre dell'anno di immatricolazione e la data di laurea.

L'**indice di durata degli studi** di un laureato in termini intuitivi vale 1+la misura del ritardo alla laurea. Più in dettaglio si è posto un valore dell'indice uguale a 1,00 per gli studenti che si sono laureati in corso al termine della sessione straordinaria (aprile); l'intervallo di tempo impiegato in più o in meno rispetto a questa situazione teorica è stato rapportato alla durata legale del corso. Nel complesso dei laureati dei 18 Atenei coinvolti nell'indagine il valore mediano dell'indice è 1,52.

Per la variabile **titolo di studio dei genitori** si è preso in considerazione il genitore con il titolo di studio più elevato; mancando l'informazione su un genitore, si è utilizzato l'unico titolo disponibile. Si sono inoltre distinte le situazioni in cui entrambi i genitori sono laureati da quelle in cui lo è uno solo.

Per la **classe sociale** dei laureati si è adottato lo schema proposto da A. Cobalti e A. Schizzerotto, *La mobilità sociale in Italia*, Bologna, il Mulino, 1994. La classe sociale è definita sulla base del confronto fra la posizione socio-economica del padre e quella della madre del laureato, identificandosi con la posizione di livello più elevato fra le due (principio di

"dominanza"). Infatti la posizione socio-economica può assumere le modalità borghesia, classe media impiegatizia, piccola borghesia e classe operaia; la borghesia domina le altre tre, la classe operaia occupa il livello più basso mentre la classe media impiegatizia e la piccola borghesia si trovano in sostanziale equilibrio (nessuna delle due domina l'altra; entrambe dominano la classe operaia e sono dominate dalla borghesia). La classe sociale dei laureati con genitori l'uno dalla posizione piccolo-borghese, l'altro dalla posizione classe media impiegatizia corrisponde alla posizione socio-economica del padre (in questa situazione non sarebbe possibile scegliere fra la classe media impiegatizia e la piccola borghesia sulla base del principio di dominanza).

La posizione socio-economica di ciascun genitore è in funzione dell'ultima professione e del titolo di studio:

- o gli imprenditori, i liberi professionisti e i dirigenti appartengono allaborghesia;
- o gli impiegati o intermedi con titolo di studio superiore a quello della scuola dell'obbligo sono nella classe media impiegatizia;
- o i lavoratori in proprio, i soci di cooperative e i coadiuvanti appartengono alla piccola borghesia;
- o gli impiegati con titolo di studio pari al più a quello della scuola dell'obbligo, gli operai e i lavoratori a domicilio sono nella classe operaia.

La classe sociale dei laureati con madre casalinga corrisponde alla posizione del padre.

I laureati con conoscenza "almeno buona" delle **lingue straniere** sono coloro che si sono autovalutati come madrelingua o con un punteggio non inferiore a 4 su 5; quelli con conoscenza "almeno buona" degli **strumenti informatici** coloro che hanno indicato un punteggio non inferiore a 4 su 5.

Il Profilo dei laureati è costruito per tutte le Facoltà e per numerosi Corsi dei 18 Atenei. Vi sono situazioni in cui, per la ridotta numerosità del collettivo o per la recente istituzione dei corsi, la documentazione presentata non può ancora essere considerata rappresentativa dei rispettivi percorsi di studio. Per esempio, i 435 laureati in Psicologia nell'università di Bologna risultano piuttosto regolari negli studi universitari (hanno una durata mediana degli studi pari a 6,1 anni, ossia poco più della durata legale del corso: 5 anni). Tuttavia Psicologia è stata introdotta nell'ateneo di Bologna solo nel 1990/91 e per questo motivo ha prodotto finora, in prevalenza, laureati "veloci" nel concludere gli studi; occorrerà attendere qualche anno prima di poter valutare in modo più realistico la regolarità negli studi per questa facoltà.